Preoccupazioni per la salute di migliaia di persone

Carne e pesce avariati a Sanremo? L'assessore: "Mancano i controlli,,

Partite di bovini macellati verrebbero immesse clandestinamente sul mercato - Gli addetti all'Ufficio di igiene e sanità ed il veterinario comunale decisi a declinare ogni responsabilità - Con l'abolizione del dazio, sette addetti al controllo del mercato sono destinati ad altro incarico - Due soltanto i vigili sanitari

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 gennaio.

La carne e il pesce immessi sul mercato di Sanremo possono essere considerati garantiti dal punto di vista igienico sanitario? Sembrerebbe di no. I consumatori protestano e sono preoccupati. C'è del malcontento. La ripartizione igiene e sanità e il veterinario capo, non avendo mezzi di prevenzione adeguati, invieranno, nei prossimi giorni, una lettera al comune nella quale declineranno ogni responsabilità circa possibili denunce, da parte del consumatore, per tossinfezioni o zoonosi da generi alimentari. Infatti, grosse partite di carne, macellata clandestinamente, verrebbero smerciate con sempre maggiore frequenza, naturalmente senza i previsti controlli igienico sanitari. Sulla mensa di numerose famiglie potrebbero arrivare carni bovine avariate o infette da forme parassitarie e tubercolari che possono portare il paratifo. Lo stesso discorso vale per i pesci, soprattutto per i mitili, i frutti di mare che, più degli altri, possono nascondere insidie.

«La situazione — ha dichiarato l'assessore all'igiene, dottor Gianfranco Cavalli — *è grave soprattutto perché è in gioco la salute di molte migliaia di persone. Con l'abolizione del dazio, Sanremo si è trovata di colpo sprovvista di 7 persone che avevano l'incarico specifico di controllare le entrate della carne ed avvertire l'ufficiale sanitario per i controlli di legge. Al momento disponiamo soltanto dei soliti 2 agenti veterinari che, nonostante i loro sforzi, per la gran mole di lavoro, riescono appena a controllare la vendita del pesce. In queste condizioni, è impossibile fornire alla popolazione anche la pur minima garanzia. La stragrande maggioranza dei macellai e dei pescivendoli sono persone serie, ma anche tra loro non mancano le "mele marce". C'è gente senza scrupoli che, pur di far quattrini, si presta anche a commerci poco puliti».*

Sanremo. Il dott. Cavalli

I verbali di contravvenzione degli agenti veterinari del comune, a questo proposito, parlano chiaro. Forniscono una precisa radiografia del grave fenomeno. *«Il sindaco Parise* — ha dichiarato l'assessore Cavalli — *su indicazioni della ripartizione di igiene e degli agenti ha dovuto intervenire, diverse volte, diffidando alcune macellerie a non vendere carne entrata clandestinamente in città e a tenere il negozio più pulito».*

Nei giorni scorsi, su disposizione del veterinario comunale, dottor Roberto Fortuzi, una macelleria del centro, che vendeva carne avariata, è stata chiusa per tre giorni. Tutta la carne, ritenuta *infetta*, è stata sequestrata e bruciata nell'apposito «digestore» installato all'Armea. «Gli illeciti, *in questo campo* — ha dichiarato Cavalli — *ci sono sempre stati, attualmente però non abbiamo i mezzi per intervenire. Mancano i controlli».*

Sanremo consuma tonnellate di carne. Nel 1971, il comune ne ha importato per 18 mila 981 quintali. Localmente ne è stata macellata per 6192 quintali. Sono stati venduti polli per 6340 quintali; 1284 quintali di conigli e 65 quintali di cacciagione. Dall'elenco sfugge la carne macellata di frodo. Si deve tenere presente che, negli ultimi due anni, il consumo della carne è aumentato sensibilmente.

Sul fronte del pesce la situazione è ugualmente delicata. Quasi ogni settimana al mercato vengono sequestrati dagli agenti veterinari chili di «pesce in fase di stantio». I verbali, di distruzione della merce «non commestibile», sono pieni di cifre. Una mattina, gli agenti di Sanremo, in collaborazione con il «Nas» di Savona, hanno sequestrato un motocarro carico di frutti di mare non commestibili, quasi 5 quintali. *«Se solo uno di quei mitili fosse stato mangiato crudo* — ha continuato il dottor Cavalli — *sarebbe stato un caso di epatite virale».* Più volte, numerosi capibarca sono stati diffidati dagli agenti veterinari a non sciacquare il pesce con l'acqua inquinata del porto, prima di venderlo. Solo pochi, però, quando attraccano alle banchine, sembra si ricordino dell'avvertimento.

Quali possono essere gli accorgimenti per mangiare una bistecca o una orata, senza il timore di finire all'ospedale? *«Quello che succede a Sanremo* — ha precisato l'assessore Cavalli — *non è un fatto isolato, ma comune a quasi tutte le altre città. Noi, però, almeno sul piano della prevenzione, possiamo e dobbiamo ancora fare qualcosa.* Circa 20 *giorni fa ho chiesto esplicitamente all'assessore al personale del comune, Leo Pippione, di destinare alla ripartizione igiene almeno tre dei 7 ex dazieri, con l'incarico specifico di controllare il movimento delle carni al fine di mettere, se ce ne fosse bisogno, un freno alle possibili irregolarità. Nonostante le promesse nulla è però stato ancora fatto. Di qui la necessità, mia e del veterinario capo del comune, di declinare, per iscritto, ogni responsabilità sulle possibili scoperte di eventuali sofisticazioni alimentari».*

«Per quanto riguarda la genuinità e la conservazione del pesce — ha concluso — *da mesi mi batto perché vengano almeno costruite apposite celle frigorifere sia all'interno del mercato che sul porto. L'assessore ai lavori pubblici, Roberto Lardera, in questi giorni mi ha ribadito la sua disponibilità e spero che nel 1973 si possa finalmente realizzare quest'opera che ha una grande importanza».*

Roberto Basso

Il mortale incidente la sera dell'Epifania

Savona. Il taxi ridotto a carcassa. Nei riquadri: a sin. Gildo Crivelli; a destra Francesco Berardo, la vittima (Ferrando)

L'autobotte viaggiava al centro strada e non riuscì ad evitare d'investire il taxi

Ridotta ad una carcassa, la vettura è andata poi ad incastrarsi sotto un rimorchio in sosta - Altri incidenti nel Savonese: gravi due imperiesi dopo uno scontro presso Noli - Morto l'automobilista di Cengio uscito di strada in via Nizza

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 gennaio.

(s. d. s.) Faticosamente, la polizia stradale ha potuto ricostruire — attraverso rilievi e testimonianze di automobilisti che solo per caso hanno evitato di esservi coinvolti — la dinamica del tremendo incidente che sabato sera è costato la vita al tassista savonese Francesco Berardo, ed ha causato gravi ferite al conducente dell'autocisterna investitrice, Gildo Crivelli, le cui condizioni, all'ospedale dov'è tuttora ricoverato, sono comunque migliorate nelle ultime 48 ore.

Poco dopo le 19 di sabato — questa la ricostruzione del comando polizia stradale di Savona — il Crivelli, alla guida di un'autocisterna con rimorchio carica di carburante, appartenente alla ditta savonese «Pastorino Giorgio», percorreva via Stalingrado in direzione di ponente, verso Legino. A quanto risulta, il pesante automezzo, anziché mantenersi sulla propria destra, procedeva alquanto spostato a sinistra, a cavallo della mezzeria.

In senso contrario, dirette in centro, viaggiavano, a poche decine di metri l'una dall'altra, due autovetture: la «Fiat 124» condotta dal savonese Enzo Palazzi, residente a Cengio, che aveva a bordo due congiunti, ed il taxi del Berardo, che rientrava a Savona vuoto dopo aver svolto un servizio a Vado Ligure. L'autocisterna del Crivelli ha sfiorato la «124», il cui conducente solo per miracolo è riuscito ad evitare l'urto, ma si è scontrata pressoché frontalmente con il taxi.

Subito dopo la collisione, l'autocisterna ha sbandato a sinistra, poi ha urtato contro due rimorchi parcheggiati di fronte ai cancelli del deposito costiero della «Sarpom» ed ha compiuto un giro su se stessa, smantellando parte della massicciata che costeggia il parco merci di Legino delle Ferrovie dello Stato. Nel frattempo, la carcassa del taxi, dopo aver proceduto per inerzia per una ventina di metri, è andata ad incastrarsi a sua volta sotto un rimorchio in sosta. Lo sfortunato tassista è morto poco meno di un minuto dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale. I funerali si svolgeranno domattina in duomo.

— Due automobilisti di Imperia, Umberto Camperi, 57 anni, e Arturo Lorini, di 53, entrambi residenti in via Vecchio Piemonte 3, sono rimasti gravemente feriti ieri notte in uno spettacolare incidente avvenuto lungo la via Aurelia, tra Spotorno e Noli.

I due percorrevano la statale diretti a Ponente, a bordo di un'auto di grossa cilindrata, quando, giunti nei pressi dell'abitato di Noli, per cause ancora da accertare, si sono scontrati con un'auto che giungeva in senso opposto e, subito dopo l'urto, andavano a schiantarsi contro la parete rocciosa che costeggia la strada.

Portati all'ospedale in ambulanza, il Camperi è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per frattura del gomito sinistro, della gamba destra e stato di choc. Lorini guarirà in un mese: nell'incidente ha riportato un'ampia ferita alla fronte, trauma toracico con sospette lesioni costali ed al fegato, oltre ad un forte choc.

— Sergio Goso, l'automobilista quarantenne di Cengio, vittima, il giorno di San Silvestro, di una drammatica uscita di strada in via Nizza a Savona è deceduto nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale «San Paolo».

Il poveretto, la sera dell'ultimo dell'anno, stava dirigendosi a Noli, alla guida della propria «Fiat 128», per festeggiare, presso parenti, l'arrivo del 1973. Giunto all'altezza di «Villa Gavotti», l'auto, per cause che non è stato possibile accertare, ha sbandato paurosamente a sinistra, ha urtato contro il muretto dello spartitraffico appena ultimato e si è infine schiantata contro uno dei pali della linea elettrica sistemati lungo lo spartitraffico stesso.

Trasportato all'ospedale, il Goso era stato ricoverato con prognosi riservata per le numerose fratture e lesioni interne riportate. Sottoposto, il giorno di Capodanno, ad un delicato intervento chirurgico alla milza, sembrava essersi ripreso, ma negli ultimi giorni della settimana le sue condizioni sono gradualmente peggiorate sino alla crisi finale di ieri mattina.

SAVONA — Nella prossima settimana avrà luogo l'incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli della direzione centrale dell'Italgas di Torino. E' in relazione alle «voci» circa un passaggio della Fornitura di Vado dall'Italgas all'Egam.

Operaio di Loano

Arrestato per violenza alla figlia di 10 anni

Loano, 8 gennaio.

(g. m.) Un operaio di 42 anni, Nicola Sampognario, originario di Caccamo, residente a Loano in via Riello 5, è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un mandato emesso dal giudice istruttore presso il tribunale di Savona. Nei confronti del Sampognario il magistrato muove accuse gravissime: lesioni personali aggravate e continuate, percosse, maltrattamenti e violenza privata nei confronti della moglie Rosina Polizzi, 37 anni, ed atti di libidine e tentata violenza carnale nei confronti della figlia Iole Assunta, di appena 10 anni.

Di questi fatti si occuparono i carabinieri di Loano sin dallo scorso autunno, dopo una denuncia di Rosina Polizzi che aveva narrato, esibendo certificati medici, di essere vittima di maltrattamenti da parte del marito. In quell'epoca il Sampognario lavorava alle dipendenze di un'impresa edile di Albenga. Ora i coniugi vivono separati consensualmente in attesa della separazione legale che la donna avrebbe chiesto al tribunale.

Durante le indagini gli inquirenti avrebbero appurato maggiori particolari sulla vicenda e scoperto che i fatti si protraevano ormai da un paio d'anni. Pare accertato che i primi episodi sconcertanti nell'ambiente familiare del Sampognario siano avvenuti fin dal 1970 anche nei confronti della piccola Iole. Il massimo riserbo viene comunque mantenuto sull'inchiesta.

SAVONA — Nel quadro della sistemazione del nuovo impianto di illuminazione nelle zone di Villapiana, il Comune ha deliberato di dotare di nuovi punti luce anche via Pippo Rebagliati, via Pisa e le strade di accesso all'edificio scolastico di Monturbano.

Il cadavere trovato sui monti di Albenga

Torinese la donna che si è uccisa "perché la vita è troppo triste,,?

Nel suo borsellino c'era un biglietto ferroviario acquistato alla stazione di Porta Nuova - Accanto alla salma una bottiglia di liquore e tubetti di barbiturici

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 8 gennaio.

La donna ritrovata morta domenica mattina in un prato della frazione Fascette di Arnasco, un paesino dell'alta vallata di Albenga è quasi certamente torinese, giunta da Torino ad Albenga venerdì 5 gennaio. Il riconoscimento non è ancora avvenuto ma dagli elementi raccolti dai carabinieri di Ortovero della tenenza di Alassio questa sembra l'ipotesi più attendibile.

Domenica mattina, verso le 10,30, Lino Borelli, cacciatore di Genova che stava percorrendo le colline in cerca di selvaggina, rinviene in un prato a Fascette di Arnasco (una frazione montana del piccolo paese) il cadavere di una donna dell'apparente età di 50 anni; vengono avvertiti telefonicamente i carabinieri della stazione più vicina, che è quella di Ortovero, che si recano subito sul posto. La donna è distesa sull'erba, è vestita con pantaloni marroni, golf rosso, cappotto color cammello, tutti capi piuttosto eleganti; accanto ha una bottiglia di marascino quasi vuota e 15 tubetti di barbiturici di varie marche, tutti vuoti; in una borsa vicina al cadavere vengono ritrovati: una camicia da notte, un paio di pantofole, un portafogli con 700 lire e un grembiule azzurro da operaia, sul tipo di quelli usati ad Albenga nei magazzini di imballaggio di frutta e verdura. (Questa è una pista che i carabinieri seguiranno attentamente, ma che non darà alcun risultato). Accanto alla morta c'è un laconico biglietto: *«Non si può più vivere: la vita è troppo triste».*

Il medico legale accerta che la morte della donna risale alla sera di venerdì ed è dovuta ad avvelenamento da barbiturici; la donna, che porta una fede all'anulare sinistro, non viene riconosciuta né ad Arnasco né dagli abitanti dei paesi vicini. A poca distanza dal cadavere, nell'erba, c'è un biglietto della corriera; la linea è la Albenga-Arnasco, gestita dalla ditta Lengueglia; il biglietto porta la data di venerdì 5.

I carabinieri interrogano gli autisti delle autolinee e la donna viene riconosciuta dall'autista Emilio Ferrari e dal bigliettaio Gino Gallizia, che hanno prestato servizio sulla corriera partita da Albenga alle 18,25 di venerdì 5 e giunta ad Arnasco mezz'ora dopo. I due dichiarano che la donna, che parlava con spiccato accento torinese, era scesa nel centro di Arnasco. Qualche abitante del paese conferma il particolare e dice di averla vista allontanarsi a piedi nella notte verso la contrada di Fascette.

Per un caso fortuito la corriera non è più stata usata dopo quel viaggio. Il bigliettaio ricorda il posto occupato dalla donna e i carabinieri rinvengono sotto il sedile un borsellino: dentro vi sono ancora 5 o 6 pastiglie di barbiturici e un biglietto ferroviario di seconda classe Torino Porta Nuova-Albenga, datato venerdì 5. Nel borsellino c'è anche un biglietto su cui è scritto: *«A ricordo della festa della mamma»*, e la firma, Lina.

Le indagini si sono ora spostate a Torino, ma finora non si è riusciti a dare un nome alla donna.

a. g.

Sfregiato in una rissa tra marittimi a Savona

Savona, 8 gennaio.

(s.d.s.) Una violenta rissa è avvenuta ieri sera, in due riprese, nella zona del porto, tra alcuni marittimi greci ed un gruppo di savonesi. Il bilancio, a conclusione del doppio scontro, è di un ferito, Giovanni Grimaldi, 22 anni, piazza Lavagnola 724, che, colpito al volto dal collo spezzato di una bottiglia, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di dieci giorni.

Il primo scontro era avvenuto in Calata Sbarbaro, verso le 17,30: ne erano stati protagonisti gli avventori di un bar e alcuni marittimi greci, imbarcati sulla motonave liberiana «Minoan Star». Prima che la «battaglia» potesse degenerare, erano intervenuti polizia e carabinieri.

La rissa è ripresa dopo le 23, quando i due gruppi rivali si sono, per caso, nuovamente incontrati. Nello scontro, avvenuto a pochi passi dal mare, è rimasto danneggiato anche l'arredamento del bar «Mokambo». Uno dei marittimi stranieri, a un tratto, ha spezzato il collo di una bottiglietta di birra e si è avventato contro un avversario, il Grimaldi, sfregiandolo alla guancia destra.

Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte del commissariato di polizia marittima.

Inaugurati gli affreschi di Peluzzi

Savona. Il nuovo ciclo di affreschi sulla storia savonese, eseguiti da Eso Peluzzi nella sala consiliare del Comune, è stato inaugurato domenica mattina dopo un indirizzo di saluto rivolto ai numerosi intervenuti dal sindaco Zanelli (Telefoto Ferrando)

Da giugno, per tutta l'estate

A Celle forse il centro sarà chiuso al traffico

(Nostro servizio particolare)
Celle Ligure, 8 gennaio.

(s. ch.) Anche Celle Ligure, come tutte le cittadine della Riviera, deve affrontare, ad ogni estate, il problema della viabilità e dei parcheggi. Code sulla via Aurelia, intasamenti nelle strade interne, automobilisti alla perenne ricerca di un posteggio, costituiscono il denominatore comune dei centri che vivono di turismo. Dice il vicesindaco di Celle, Tito Scatolini: *«Stiamo già pensando a nuovi interventi e ad altre iniziative per snellire il traffico, difendere i pedoni ed offrire a chi arriva con la macchina un posto per sistemarla in modo conveniente».*

Il centro storico del paese, che si estende tra la via Aurelia ed il mare, veniva chiuso, nella bella stagione, solo per alcune ore al giorno; il divieto assoluto alla circolazione dei veicoli riguardava un'unica strada, via Aicardi. *«E' possibile che da giugno l'intera zona vecchia della città venga vietata alle macchine per tutta la giornata. Dal mese di marzo, se questo progetto andrà in porto, impediremo il transito dei veicoli, nelle più importanti vie della zona a mare, dal tardo pomeriggio in poi».*

Scatolini intende così creare un «polmone pedonale» che consenta ai villeggianti di circolare nelle strette e suggestive strade della vecchia Celle, tra le reti dei pescatori ed i locali caratteristici, senza alcun pericolo per la propria incolumità. Gli ostacoli maggiori sembrano venire dai commercianti che temono di veder diminuito il volume dei loro affari.

Il problema del parcheggio è stato risolto, almeno in parte, per il centro di Celle, che può contare sulla vasta area di largo Giolitti e delle vie adiacenti. *«Le maggiori preoccupazioni* — precisa Scatolini — *ci vengono dalla zona dei Piani, e in modo particolare dai quartieri interni, che gravano su piazza dell'Assunta, intasata, da giugno a settembre, per colpa delle auto e dei motocicli».*

Il piano regolatore di Celle prevede due aree da adibire a parcheggio, nelle strade che affiancano la chiesa parrocchiale della frazione. *«La prima, più a mare, può contenere pochi automezzi, mentre l'altra si trova troppo lontana da piazza dell'Assunta. Vedremo se sarà possibile acquisire aree private, per sbloccare il traffico e consentire la sosta anche attorno ai Piani».*

Gli amministratori hanno anche in programma un potenziamento del corpo dei vigili urbani.

Condannato un nonno a Imperia

Offese la nipote vista baciarsi col fidanzato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 gennaio.

(b. c.) Un nonnetto di Imperia, Benvenuto Galeazzi, 75 anni, abitante in via Cesare Battisti, è finito in pretura ed è stato condannato (40 mila lire di multa, spese di giudizio e risarcimento alla parte lesa con simboliche 10 lire), perché l'estate scorsa, sorprese la nipote a baciarsi in giardino con il fidanzato, alzò un dito ammonitore, come si faceva una volta, e borbottò una frase nei confronti della giovane che si offese a morte.

Non piacque infatti a Iole Massa, 20 anni, che stava «tubando» con il fidanzato, Mario De Rosa, sentirsi paragonare a quelle donne che *«battono il marciapiede»*, anche se l'offesa veniva da un congiunto, esattamente dal padre della sua mamma. Indignata, la ragazza spese 500 lire di carta bollata e presentò la sua brava querela, citando il nonnetto per danni.

Ieri in pretura, il Galeazzi, assistito dall'avvocato Fossati, ha cercato di spiegare come l'accaduto fosse conseguenza di uno scontro fra la mentalità di due epoche ormai tanto diverse per costume, che la sua esclamazione non aveva avuto alcuna intenzione di offendere la nipote. Ha anche insinuato che, forse, la querela era venuta fuori per un contrasto che da qualche tempo ha in piedi con la madre della ragazza per una casa sulla quale c'è l'usucapione.

Iole Massa ha detto di non avere *«nulla contro il nonno, ma quella frase non avrebbe potuto perdonargliela».* Il pretore ha sentenziato la condanna, concedendo però al Galeazzi i benefici della non iscrizione e della sospensione della pena.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Venti nord-orientali da deboli a localmente moderati, tempo buono. Sul Mar Ligure, venti nord-orientali forza 3-4, cielo sereno, visibilità buona, mari generalmente poco mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza variazioni notevoli.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, venti da nord-est 11 nodi, visibilità 40 chilometri, mare poco mosso, temperatura 12 gradi, pressione 1020,4 millibar, quasi stazionaria.
Capo Mele: sereno, calma di vento, visibilità 40 chilometri, mare mosso, temperatura 12 gradi.
Isola Palmaria: sereno, vento nord-est 2 nodi, visibilità 20 chilometri, temperatura 9 gradi.
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro Economico, v. Fieschi 17/r; Assereto, via Prachiera 2/r; Ospitale Sormani, piazza Raibetta 4/r; S. Donato, piazza Ferretto 4/r; Cairoli, via Cairoli 42/r. — **Carignano**: Bonanni, via Corsica 17/r. — **Principe Di Negro**: S. Giovanni, via Prè 132/r; Giusto, via B. Bosco 39/r. — **Circonvallazione a monte**: Salaroli, corso Carbonara 20/r. — **Foce - Torrente**: Dell'Oro, via A. Cecchi 4/r; Sociale, piazza Tommaseo 22/r. — **Albaro**: Marsili, via Albaro 95/r. — **S. Martino - Borgoratti**: Massa, via Laguttina 64/r. — **S. Fruttuoso**: N.S. del Monte, via G.B. d'Albertis 13/r. — **Borgo Incrociati**: S. Agata, via Canevari 106/r. — **Marassi-Quezzi**: Scanavino, corso Sardegna 265/r; Salus, via C. Dacosi 224/r. — **Val** [illegible]: N. S. Assunta, via Molassana 90/r. — **Sestri - Quarto**: Alta Fontebuonica, via Redipuglia 16/r. — **Quinto - Nervi**: Nuova Camperi, via G. Oberdan 61/r; S. Ilario, via Capolungo 36/r.
SAMPIERDARENA — Italiani, via Giovanetti 87/r; Mauro, via W. Fillak 16/r. — **Cornigliano**: Moderna, via Cornigliano 194/r. — **Sestri Ponente**: Centrale, via Sestri 168/r. — **S. Nicola**: via Borzoli 14/r. — **Pegli**: Marini, via Opisso 180/r. — **Pra**: Gemelleri, via Cordanieri 31/r. — **Voltri**: Tixi, via Don G. Verità 26/r. — **Rivarolo**: Moderna, via Certosa 11/r. — **Bolzaneto**: Centrale Guarneri, via P. Pastorino 94/r. — **Pontedecimo**: Molina, via G. Poli 56/r.
Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 34/r; Casaro, via Casaro 22/r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115/r; Bonanni, via Corsica 17/r; Genovese, corso Torino 40/r; Gheri, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa 676; Orecco, via Bonifacio 13/r; S. Sebastiano, via Piacenza 161/r; Oregina, via Napoli 127/r.
CHIAVARI — Dei Frati, via Entella.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
RAPALLO — Mancinelli, piazza Cile.
S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Mazzini.
CAMOGLI — Antola, via della Repubblica.
SAVONA — Moderna, via Montenotte 103; Ramorino, corso Italia; Riccardi, via Piave 34; Valeani, vicolo Quiliano 4 (Zinola).
CAIRO M. — Rodino, via Poruci 15.
MILLESIMO — Cigliuti, piazza Italia.
VARAZZE — Gallo, via Massocello.
SPOTORNO — Ramella, via Aurelia.
FINALE LIGURE — Richeri, via Barilli.
BORGIO VEREZZI — Cascarello, via Matteotti.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
PIETRA L. — Tosi, via Garibaldi.
ALBENGA — Tesio, via Medaglie d'Oro; Gazzo, frazione Leca.
ALASSIO — Inglese, via Dante 344.
LAIGUEGLIA — Ferraris, piazza Garibaldi 1.
ANDORA — Lauricci, piazza Dana.
IMPERIA — Massabò, via Cascione; Borgo S. Moro, via S. Agata.
DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma.
SANREMO — Pancani, via Palazzo 38; Rossi, corso Imperatrice 9.
BORDIGHERA — Cagliari, corso Italia 74.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

MERCATI

SANREMO — Rose di pien'aria: Baccara 500-600; Grisbi 1000-2000. Rose di serra: Baccara extra [illegible]; Carola [illegible]; Lara [illegible]; Dicer [illegible]; Carol [illegible]; Nicole [illegible]; Regina [illegible]. Garofani: Sim diversi [illegible]; Sim bianco [illegible]; Bianchi [illegible]; Rosa [illegible]; Gerbere [illegible]. Verde ornamentale: Asparagus [illegible]. Fiori diversi: [illegible]. Anemoni [illegible]; Arcturia [illegible].

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri [illegible]. Mediobanca 80.500 (81.000); Invest 4310 (4350); Bi-Invest [illegible]; Ind. [illegible]. Agricola 1430 (1430); Generali 64.775 (66.075); Ras 81.100 (82.500); Nav. Alta Italia 27.550 (28.250); Attività priv. 6875 (6775); Viscosa 1184 (1205); Viscosa priv. 900 (940); Italsider 410 (420); Ansaldo 600 (600); Fiat 2263 (2282); Fiat priv. 1695 (1703); Olivetti 1470 (1475); Olivetti priv. 1530 (1530); Eridania 2060 (2058); Ind. Zuccheri 2490 (2510); Romana Zuccheri 432 (432); Zucch. Sermide 330 (330); Exerc. Molini 495 (505); Mira Lanza 60.400 (61.000); Italgas 861 (875); Anic 678 (680); Rumianca 830 [illegible]; Acqui 4340 (4340); Pirelli SpA (1040).

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi a: Albissola Mare, Borghetto S. Spirito, Spotorno, Diano Marina, S. Lorenzo al Mare, Sanremo, Campoligure, Lavagna, Varese Ligure, Vernazza.
L'Unione commercianti di Imperia invita tutti gli operatori a segnalare eventuali aumenti ingiustificati nei prezzi delle merci acquistate da grossisti o produttori.
I marciapiedi di viale Dante Alighieri, che conducono al prolungamento a mare di Savona, saranno sistemati con una spesa di sette milioni.

Oggi nel Savonese

Ancora sciopero nelle autolinee

I servizi si fermeranno alle 21 di questa sera. L'agitazione si riallaccia al problema della costituzione del consorzio pubblico trasporti

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 gennaio.

Un ennesimo sciopero, del personale paralizzerà anche domani le linee automobilistiche gestite dalla «Saba» per conto del comune capoluogo e dell'amministrazione provinciale. Le corriere si fermeranno alle 21 e riprenderanno regolarmente il servizio mercoledì mattina. Lo sciopero si riallaccia ancora al complesso problema del consorzio pubblico dei trasporti del quale si sollecita la costituzione. «Già da domani — assicura il geometra Gianfranco Sangalli, assessore provinciale ai Trasporti — *riprenderemo i contatti e probabilmente in settimana terremo una nuova riunione della commissione provinciale*».

I nodi da sciogliere sono ancora parecchi, e riguardano non solo il comune di Savona e la provincia, ma anche, e soprattutto, gli altri comuni della Riviera a levante della Val Bormida che dovrebbero entrare a far parte del nuovo organismo. Su un punto solo sembra essere stato raggiunto un tacito accordo tra gli enti maggiori, e cioè sulla gestione delle linee attualmente condotte dall'Azienda municipalizzata trasporti urbani di Savona: esse, in sostanza, verrebbero assunte dal consorzio entro «termini tecnici» piuttosto ravvicinati. Manca invece un qualsiasi accordo su due punti importanti, e cioè sulla consistenza numerica della rappresentanza del comune capoluogo e della Provincia nell'ambito del consiglio di amministrazione del consorzio, e sulla forma giuridica con cui saranno gestite le linee stesse.

Circa la composizione del consiglio di amministrazione, socialisti e comunisti hanno trovato un punto d'incontro nel sostenere che al comune capoluogo ed alla Provincia, che avranno ciascuno una partecipazione finanziaria del 35 per cento, vada una rappresentanza di complessivi 20 membri (10 per ogni ente) anziché 14 come previsto da una bozza di statuto predisposta dall'amministrazione provinciale. Ben lontani da tale posizione sono invece la dc ed il psdi (che con il psi costituiscono la maggioranza in seno al consiglio provinciale) i quali ritengono sufficiente una rappresentanza complessiva di 14 membri.

Una «esteriore» unanimità di vedute sembra invece essere stata raggiunta in seno alla Giunta comunale di Savona tra socialisti e comunisti. Un ordine del giorno, piuttosto generico, presentato dal gruppo consiliare del psi, è stato accolto anche dal pci e fatto proprio dalla Giunta comunale. «Si tratta — afferma il vicesindaco comunista Giuseppe Rebuffello — *di un ordine del giorno che sostanzialmente ribadisce le nostre posizioni e che rispecchia quello degli stessi socialisti presentato al consiglio provinciale*».

Ma in questo accordo non tutto è chiaro. I sindacati ed i comunisti hanno infatti duramente criticato, durante l'ultima seduta del consiglio provinciale, le dichiarazioni fatte dall'assessore provinciale Sangalli (psi) il quale aveva sostenuto la necessità di costituire un consorzio «amministrativo» e non di «gestione» il cui fine dovrebbe essere «*l'espletamento del potere decisionale per il governo dei trasporti su base comprensoriale*» e quindi di dar vita a una società per azioni a capitale pubblico essendo tale forma di gestione «*un mezzo moderno, agile e produttivo per la conduzione dei servizi, possedendo piena e completa capacità di iniziativa*». Aveva anche osservato che «*la capacità di iniziativa e la snellezza operativa di una società per azioni possono rappresentare un vantaggio di enorme importanza in vista del processo di concentrazione aziendale al quale si deve tendere per il riordinamento su base nazionale dei trasporti comprensoriali*».

Sindacati e comunisti sono decisamente schierati contro qualsiasi società per azioni, e lo stesso vicesindaco di Savona riconosce che l'ordine del giorno presentato dai socialisti al consiglio comunale «fa a pugni» con le dichiarazioni fatte da Sangalli al consiglio provinciale. Anche questo è un problema che dovrà essere chiarito nell'ambito della commissione provinciale trasporti.

Domani, intanto, la Giunta provinciale esaminerà la questione della cessazione del servizio di Autolinee Agoglio che assicurava il collegamento giornaliero tra Finale - Borghetto Santo Spirito - Bardineto e Calizzano. I comuni interessati, soprattutto quelli dell'Alta Val Bormida, sperano che il servizio possa riprendere entro poche settimane e che possa anche essere esteso a Murialdo, Millesimo e Cengio.

Nicolò Siri

Si costituisce oggi

Sindacato unitario a Savona

Savona, 8 gennaio.

(n. s.) Domani, alle 15, nel salone del palazzo della provincia, gli organi direttivi delle tre organizzazioni sindacali, costituiranno la federazione provinciale Cisl, Cgil e Uil. Dopo una relazione delle tre segreterie ed il successivo dibattito si procederà alla elezione del comitato direttivo paritetico composto da 45 membri che a sua volta nominerà la segreteria provinciale che comprenderà due rappresentanti per ciascuna delle tre organizzazioni. La Cisl ha già designato il suo segretario provinciale Giovanni Burzio ed il responsabile del sindacato edili, Luciano Falli. Per la Cgil e la Uil non si conoscono ancora le designazioni ufficiali ma si sa, comunque, che della segreteria federale faranno parte i rispettivi segretari provinciali, Sante Imovigli e Nicola Pozzi.

In quali campi opererà, in particolare, il nuovo organismo?

«*Esso appoggerà nel modo più fermo* — risponde il segretario della Cisl — *le azioni in corso per il rinnovo dei contratti di lavoro, porterà avanti le lotte per le riforme di carattere generale e quelle più particolari di interesse esclusivamente locale, quali la costituzione del consorzio pubblico dei trasporti e di quello per la medicina preventiva; opererà per l'applicazione della legge sulla casa, per la pianificazione del territorio, per l'approvazione del piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese e la ripresa delle iniziative per quello della Val Bormida, ed interverrà presso tutti i comuni che ne sono sprovvisti per l'adozione dei piani regolatori generali comunali. Inoltre esamineremo adeguate iniziative nel settore della scuola per realizzare gli obiettivi indicati dalle confederazioni, e cioè la garanzia del diritto allo studio, il tempo pieno e l'edilizia scolastica*».

Trattative a Pietra per la crisi comunale

Pietra Ligure, 8 gennaio.

(s.d.) Salvo imprevisti, domani sera avverrà il primo incontro ufficiale tra la dc pietrese e il gruppo Uci, che recentemente si era dichiarato disponibile per eventuali trattative allo scopo di sbloccare la situazione politico-amministrativa in cui si trova da tempo la cittadina. Un'intesa tra l'Uci e la dc renderebbe necessario un accordo anche con almeno uno dei tre partiti che attualmente reggono le sorti dell'amministrazione.

Il psdi, infatti, conta due assessori, entrambi provenienti dal gruppo Uci, il psi ne ha due suscettibili di aumentare a tre in quanto sembra che l'ex pci-ppino Palmarini passi fra i socialisti e il gruppo cattolico indipendente tre, tutti ex dipendenti democristiani. L'ostacolo maggiore alla soluzione della crisi pare invece costituito dall'eventualità che alcuni degli attuali assessori rifiutino di dimettersi.

E' morto a Genova il pediatra De Toni

Genova, 8 gennaio.

[illegible]

Qualche episodio polemico ha contrassegnato la domenica calcistica in Riviera

Brutto momento alla Sanremese che sta scivolando verso il basso

Sconfitta nel derby con l'Argentina-Arma, la squadra è nuovamente mancata alla prova - Ai problemi d'inquadratura si aggiunge una velata crisi dirigenziale - Ad Arma, entusiasmo alle stelle

Sanremo. Un'uscita a vuoto del portiere sanremese Conchioni (Telefoto Moraglia)

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 8 gennaio.

(s.s.) Brutto momento per la Sanremese. E' scivolata pericolosamente nella zona di centroclassifica dopo aver pregustato ai primi di dicembre un rientro nella ristretta cerchia delle squadre con ambizioni da primato. Dopo il successo in trasferta contro la Sestrese, si prospettava un logico reinserimento nell'alta classifica; invece tre sconfitte consecutive (Gruppo C e Argentina in casa, Levante in trasferta) hanno richiamato tutti a una brusca realtà. Problemi d'inquadramento, crisi dirigenziale seppure velatamente respinta, hanno minato alla base la società.

Contro l'Argentina, delle assenze previste si è potuto recuperare il solo Tagliaferro, mentre Mantegazza, Demaria e Conchioni non hanno risposto all'appello. Oltre logicamente ai tre squalificati: Bellantonio, Zingariello, e Conio. Mezza squadra è venuta a mancare, ma questo non può essere che una parziale giustificazione perché in fondo l'undici che ha affrontato i rossoneri armesi aveva le carte in regola per superare «gli scarti della Sanremese» come diceva qualcuno al campo pensando ai sei-sette ex che militavano nelle file dell'Argentina.

Sul campo è fallita miseramente l'ennesima prova d'appello concessa all'attaccante Tobia, mentre il mediano Bertoni non è più il brillante atleta dell'inizio del campionato dopo il grave infortunio subito nello scontro con Paternitì nella gara contro l'Ovadese. La prima linea non presenta facili soluzioni. Il problema, perché nessuno si assume la responsabilità di entrare nella zona calda dell'area di rigore avversaria.

Una barca che fa acqua quella della Sanremese, e occorre un deciso colpo di timone per non farla affondare del tutto. La Sanremese non è squadra da vincere, ma non è neanche compagine da dover lottare per non retrocedere come lo scorso anno. Se l'ambiente ritornerà più sereno e tranquillo — e le soluzioni ci sono — si potrà guardare al futuro con minori patemi d'animo.

Arma di Taggia, 8 gennaio.

(s.s.) «*Le premesse per il colpaccio a Sanremo c'erano tutte. Una Sanremese in crisi, un'Argentina frizzante e galvanizzata dal 4-0 contro il Valdellora. Una gran voglia degli "ex" di dimostrare la loro bravura proprio a Sanremo. E, diciamolo pure, una minore responsabilità da parte nostra, perché se l'Argentina avesse perso non ne sarebbe stato fatto un dramma. Invece la vittoria ha sollevato un tale entusiasmo che oggi è ancora più apprezzato*», dice felice l'allenatore Cerri. Il quale è felice per questo successo che per l'Argentina rappresenta il massimo traguardo del campionato, unitamente a quello di superare la Sanremese nella classifica finale.

L'Argentina il successo l'ha sapientemente costruito grazie al fattivo lavoro di Pellegara e Pistone, i quali hanno soverchiato i loro diretti avversari e hanno dato impulso e vivacità alle manovre della prima linea che con Fortugno e Ganzerli (e in misura minore con Bertelli, ben controllato da Busin) hanno sempre tenuto in allarme la difesa biancazzurra. L'onore del gol della vittoria è toccato invece a De Carlini, un ex che con freddezza ha trafitto il portiere Cassini.

«*Ho visto Busin respingere la sfera e mi sono precipitato* — racconta De Carlini — *a riprendere il rinvio. Ho tirato con quanta forza avevo e quando ho visto la palla in rete ho provato una soddisfazione immensa*».

Sanremo. Il biancazzurro Chiari tenta la via della rete (Telefoto Moraglia)

Il Vado finalmente comincia a far punti

Vado Ligure, 8 gennaio.

(d.r.) Con un giorno di ritardo, la Befana ha lasciato nel calzini rossoblù del Vado due preziosissimi punti, quelli conquistati sul campo di Molassana, strappandoli al Quezzi Lanegali, uno dei diretti avversari nella lotta — davvero triste — per la permanenza in promozione.

L'allenatore Ansaldo ha vinto la partita adottando uno schieramento che, non più di trent'anni fa, serviva a mettere in imbarazzo gli avversari: ha dato la maglia numero 11 al terzino Bartoli, facendogli disputare l'intera partita da libero aggiunto. I locali, stregati da tanto tatticismo, già alla fine del primo tempo perdevano per 0-2, ed hanno trascorso l'intero secondo tempo nell'angosciosa attesa di prendere il terzo gol.

I rossoblù hanno dunque iniziato l'anno nel migliore dei modi e, contrariamente allo scorso campionato — quando la squadra, ancora in vetta alla classifica, cominciava a perdere colpi — il futuro sembra ora poter riservare al Vado almeno qualche soddisfazione ed una graduatoria dignitosa.

VARAZZE — Dovrà essere ripetuta la partita del campionato juniores tra i nerazzurri ed il Vado. La Lega non ha ritenuto conforme ai regolamenti il comportamento dell'arbitro, che aveva espulso il rossoblù Bonora e considerato finito l'incontro dopo le successive proteste dei compagni. Le due squadre stanno lottando per la conquista del titolo provinciale.

SANREMO — «Non riesco a capire questi ragazzi. Sembrano arrivati su una buona forma, battono la Sanremese in amichevole e poi trovano una giornata balorda a Savona — dice Grammatica, allenatore della Carlin's Boys — dove subiscono tre reti dalla non irresistibile Veloce».

Una sfuriata di Bonizzoni ha "svegliato,, l'Imperia

L'allenatore nerazzurro l'ha fatta nell'intervallo della gara di Novi, quando la sua squadra era in svantaggio - L'effetto è stato immediato: i giocatori sono riusciti a imporsi sui piemontesi

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 8 gennaio.

Il nuovo anno è cominciato bene per l'Imperia che, vincendo (2-1) a Novi Ligure, si è portata a quattro punti di distacco dalla Gaviese, che ha tuttavia disputato una partita in meno. Si può pertanto sperare che l'Imperia abbia finalmente dato inizio all'inseguimento dei piemontesi, abbandonando la tattica dell'attendismo per puntare decisamente ad una serie di vittorie chiare, in attesa che la Gaviese incappi in una serie di passi falsi. Va tuttavia detto che i numerosi sostenitori nerazzurri, che avevano accompagnato la squadra a Novi, hanno visto un'Imperia dagli aspetti nettamente contrastanti.

Nel primo tempo la squadra, pur palesando la solita tecnica, si è fatta incastrare dagli avversari, quasi subendone una superiorità che in effetti non c'era: frutto di questo atteggiamento, la rete segnata dalla Novese al 18', con la complicità di un errore di Ronco, purtroppo non insolito a tali vicende. Un esperto osservatore della squadra ha così commentato: «*Se avessi dovuto esprimere un giudizio sull'Imperia al termine del primo tempo avrei dovuto dire che c'era tutto da cambiare, che non vi era più speranza...*».

Nella ripresa ogni dubbio è scomparso, favorito da una energica sfuriata di Bonizzoni negli spogliatoi (sfuriate che, forse, il *trainer* dovrebbe adoperare più frequentemente). Ritornati in campo i nerazzurri si sono fatti più attivi ed al 67' la sorte li ha favoriti: è stato quando, su azione conseguente ad una punizione dal limite, un gran tiro da oltre trenta metri di Raffaeli è andato in rete, compensando tante altre azioni sfortunate, fallite per un soffio. La vittoria è venuta a cinque minuti dal termine con una bella rete di Turra ben servito da Renzi. Per completare l'elenco delle azioni da rete va ricordato che al 30' del primo tempo un tiro di Geremia, di testa su passaggio di Boido, era andato a sbattere contro la traversa, rimbalzando in campo.

La vittoria di Novi potrebbe rappresentare per l'Imperia, soprattutto, quel rilancio psicologico di cui la squadra ed i suoi numerosi sostenitori avevano bisogno dopo le disavventure delle ultime settimane culminate nella lunga squalifica del campo. Lo ha detto chiaramente Bonizzoni, in alcune delle sue ultime dichiarazioni: «*I ragazzi si devono convincere di avere, collettivamente, la classe per battere ogni avversario in questo girone, purché mentalmente giochino senza eccessivi timori, dando prova di tutto ciò di cui sono senz'altro capaci*».

Bruno Viano

Raffaelli: un gol

Dopo la strigliata Pietra alla carica

Pietra Ligure, 8 gennaio.

(s.d.) C'è voluta una strigliata dei dirigenti biancazzurri, effettuata negli spogliatoi nell'intervallo di Pietra Ligure-Sestrese, per ridare mordente e volontà agli sfiduciati giocatori locali e capovolgere nella ripresa il risultato a loro favore.

«*Contro il fanalino di coda del campionato, ancora a digiuno di vittorie* — spiega il direttore sportivo Bergallo — *si stava mettendo male per noi, in svantaggio per 0-1 dopo i primi 45 minuti di gara. Nella ripresa, invece, l'entrata in campo di Mendrocco, autentico mattatore, ha dato il via alla rimonta, che si è conclusa sul 3-1. In centrocampo la squadra ha risentito l'assenza dello squalificato Graziano e del ritardo di preparazione del rientrante Lardo*».

Il Savona stava pareggiando

La nebbia questa volta ha "contrariato,, Volpi

"Il recupero di Cremona non ci favorirà"

(Dal nostro inviato speciale) Cremona, 8 gennaio.

La nebbia ha bloccato il Savona avviato verso un nuovo risultato positivo: un pareggio sul difficile campo della Cremonese. Un contrattempo che l'allenatore Volpi ha accolto di malavoglia. «*Nei prossimi sette incontri che il calendario ci riserva* — ha detto — *saremo impegnati in trasferte ben cinque volte. E dovremo, probabilmente, aggiungere in questo periodo il recupero di Cremona. Non è un calendario allettante*».

I biancoblù nei 74 minuti della gara giocata a Cremona, erano riusciti a controllare l'insidioso trio Carminati, Mondonico, Ciulgioni e avevano messo più volte in difficoltà gli avversari con gli spunti di Panucci e Tonoli. Volpi afferma: «*Una volta tanto le circostanze ci erano state favorevoli. La Cremonese priva dello stopper Guarnieri e di Velmini era stata costretta a schierare due debuttanti, Barboglio e Bonazzoli, due ragazzi del vivaio ancora privi di esperienza. Una vera manna per noi e del resto in campo non abbiamo corso rischi. Tornare a Cremona quando la squadra lombarda sarà al completo, non sarà davvero piacevole*».

Volpi, come parecchi altri allenatori e buona parte dei dirigenti di società, è del parere che il campionato debba essere sospeso nel periodo cruciale dell'inverno per almeno 15 giorni. «*Non si tratta di posticipare la conclusione* — sostiene — *perché il mese di giugno è un limite invalicabile, ma di incominciare invece ai primi di settembre. Meglio se le prime gare si potessero disputare in notturna, ormai quasi tutti i stadi hanno un efficiente impianto d'illuminazione e i tifosi, dopo il digiuno estivo, accorrerebbero volentieri*».

«*In questa stagione* — continua Volpi — *il disagio è avvertito da tutti, le società lamentano una diminuzione degli incassi, il pubblico non sempre è propenso a sfidare temperature glaciali, giornate nebbiose o il vento. Anche i trasferimenti degli appassionati diventano un problema non trascurabile per la scarsa visibilità, per le strade viscide, per il buio che cala improvviso subito dopo la fine dell'incontro. Infine, anche per i giocatori verrebbe eliminata una buona percentuale di rischi d'infortuni. Le statistiche lo provano: i terreni ghiacciati, il fondo pantanoso, il freddo o la pioggia sferzante favoriscono scontri pericolosi, stiramenti, strappi, talvolta persino fratture. Poi c'è il problema della classifica, necessariamente approssimata per i recuperi che si moltiplicano*».

e. m.

La gara "combinata" di vela e sci

Il vento ha rovesciato trenta scafi a Imperia

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 8 gennaio.

(b.r.) Si è conclusa la prima «combinata internazionale vela-sci» organizzata dal Circolo velico imperiese che ha visto impegnati circa sessanta equipaggi in una gara di slalom gigante sulla neve di Monesi prima, e in tre giornate di regate veliche poi.

Le regate sono state rese particolarmente difficili dal vento che spirava molto forte e circa metà dei partecipanti domenica all'ultima prova sono stati capovolti dalle raffiche. Nell'opera di recupero degli uomini in mare, e dei circa trenta scafi rovesciati, si sono prodigati tutti i mezzi di salvataggio che erano stati predisposti dal Circolo velico, con la collaborazione della marina militare, capitaneria, polizia marittima, guardie di finanza.

Particolarmente drammatico, domenica mattina, a circa un miglio dalla costa, il salvataggio di Rodolfo de Cleva e Benedetto Gazzolo, dell'Unione sportiva Quarto, che erano a bordo della «Patricia III»: per due volte i due giovani sono riusciti a raddrizzare la loro barca, che era stata capovolta dal vento proseguendo la gara. Quando una nuova raffica li ha nuovamente scagliati in mare, De Cleva, estenuato dal freddo e dalla fatica, ha stentato a rimanere a galla rischiando di annegare. E' stato salvato, assieme a Gazzolo, dal pronto intervento del motoscafo della polizia marittima che aveva a bordo l'appuntato Lisciotto e la guardia Russo.

La classifica finale della combinata: *Flying dutchman*: 1) «2264» (Panicchi, Martinelli), Circolo Vela Lago di Lugano; 2) «Sir Rodney» (Gualandi, Guelfi), Yacht Club Genova. *Categoria 4,70*: 1) «Marijuana» (Maletto, Prestinoni), Ass. Velica Alto Verbano; 2) «Cucciola» (Riva, Spreafico), Canottieri Lecco; 3) «Rickie» (Audizio, Campanelli), C. V. Quarto. *Strale*: 1) «Geggi» (Guglieri, Profumo), Yacht Club Genova; 2) «Patricia III» (De Cleva, Gazzolo), U. S. Quarto. *Finn*: 1) «Onda» (Dorigo), Circolo Vela Trieste. *Tempest*: ex aequo «Giovanna» (Merlini, Ghenardi), Circolo Nautico Loano e «Lulù» (Vaccarezza, Basso), C.N.A.M. Alassio.

VARAZZE — La coppia Buono-Calamaro si è aggiudicata il torneo regionale di bocce al Bar Stella, battendo in finale Piombo e Tortarolo, di Celle. Ai posti d'onore Vassallo-Franzone e Accinelli-Da[illegible].

Quello della vittoria dell'Albenga

Sanchini all'esordio ha fatto subito gol

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 8 gennaio.

(g.m.) L'Albenga ha concluso col fiatone l'incontro che l'opponeva all'Arona, ultima in classifica, ma ha incamerato i due punti che potevano essere accompagnati da un risultato ben più consistente. L'unica rete della giornata non ha dato ai bianconeri la necessaria sicurezza e sul finire della partita l'Arona avrebbe anche potuto raggiungere il pareggio. Gli azzurri piemontesi, scesi al «Riva» col chiaro intento di dividere la posta, hanno giocato l'intero tempo completamente arroccati nella propria area creando mille difficoltà per gli avanti locali che non riuscivano a superare la barriera difensiva; un vento fortissimo inoltre ha contribuito ad ostacolare le manovre e la precisione dei passaggi.

Sono, queste, attenuanti notevoli alla prova non certo brillante dell'Albenga, che ha fatto vedere le cose migliori nella prima mezz'ora della ripresa creando almeno cinque palle-gol che non hanno raggiunto il bersaglio. Fortunatamente l'esordiente Sanchini, che ha impressionato favorevolmente per la sua mobilità e la rapidità delle conclusioni, aveva sbloccato il risultato al 41' cogliendo un'occasione offertagli da Zunino. Anche l'altro esordiente, Rizzin, pur senza fare cose eccezionali, è riuscito ad impegnare concretamente la difesa avversaria.

L'allenatore Michelotti ha detto: «*E' un ragazzo che va su tutte le palle e dimostra di non aver paura di nessuno. Quanto alla partita, credo che la vittoria sia meritata anche se abbiamo sprecato diverse occasioni. Un po' di disordine nel finale ma avevamo il vento contro e non tutti hanno mantenuto la calma*».

Giovedì prossimo l'Albenga incontrerà in amichevole la Sampdoria che scenderà al Comunale al gran completo approfittando della pausa del massimo campionato per l'incontro degli azzurri.

Finale: la vittoria non soddisfa i dirigenti

Finale Ligure, 8 gennaio.

(s.d.) Il Finale ha ripreso il campionato con una vittoria che, tuttavia, oltre ai due punti, non gli ha offerto [illegible]. La squadra ha giocato a formazione rimaneggiata [illegible] tre [illegible] Beltrame [illegible] do, da opportunista, la rete della vittoria. Di positivo, se mai, c'è da notare che i giallorossi hanno «sfatato» la tradizione avversa con la Dianese.

«*Non abbiamo ancora perso tutte le speranze* — dice il vicepresidente Ugo Ferrero — *dato che siamo sempre a cinque punti dalla vetta della classifica con un calendario favorevole nel girone di ritorno. Ci preoccupa, invece, il clima di contestazione in seno alla squadra; ci sono, è vero, dei giocatori infortunati, ma quelli che sono in salute dovrebbero dimostrare maggior mordente e maggior attaccamento alla società. Solo così si potranno raggiungere risultati di rilievo*».

Il Finalpia, invece, ha avuto un forzato turno di riposo: a Carcare, infatti, l'impraticabilità del terreno ha provocato il rinvio dell'incontro fra biancorossi e biancazzurri, due compagini scese in campo in formazioni di ripiego.

Al Cengio il derby della Valle Bormida

Cengio, 8 gennaio.

(b. b.) Il Cengio si è aggiudicato il derby della Valle Bormida battendo (2-1) una Cairese che ha lottato allo spasimo. La superiorità dei padroni di casa è stata maggiore di quanto possa far supporre il punteggio: soltanto l'eccezionale bravura del portiere Traversa ha limitato ai cairesi un passivo maggiore.

Gli ospiti, passati per primi in vantaggio con Costa, sono stati raggiunti da una rete di Foglia e battuti successivamente da un gol di Boschi. Il Cengio ha dominato la gara imponendo un gioco veloce e penetrante che i cairesi non hanno potuto contenere nonostante abbiano disputato una pregevole gara sotto il profilo agonistico.

Con la sconfitta subita nel derby la Cairese vede definitivamente compromesse le proprie aspirazioni di inserirsi tra le candidate al successo finale, mentre il Cengio è rilanciato verso il vertice della classifica del campionato di prima divisione.

TERZA CATEGORIA — Superato anche il Cosseria, il Valleggia ha aumentato il proprio vantaggio sul Millare fermato dalla neve. Nel girone A il Borgio Verezzi ha inflitto cinque reti alla matricola Balestrinese, mentre il Pietrasport, con una prestazione maiuscola, ha battuto per 2 a 0 il Laigueglia.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]